

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
di Reggio Calabria

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027
(PTPCT)**

Adottato nella seduta del 29/01/2025
con delibera del Consiglio del 29/01/2025

*Responsabile Unico della
Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza Amministrativa
avv. Domenico Doldo -consigliere dell'Ordine-*



[2025 – 2027]

Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	6
3. Organigramma-Destinatari del Piani	Pag.	7
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	14
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	15
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	17
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	18
1. Introduzione	Pag.	19
2. Fonti normative	Pag.	19
3. Contenuti	Pag.	20
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)		
Allegato C – Relazione responsabile della prevenzione della corruzione		

Introduzione

La peculiarità di **Ente Pubblico non Economico a carattere associativo** del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, consente la redazione del Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, previa indicazione dei dati e delle informazioni che seguono.

I P.T.P.C.T. (Piani Triennali Prevenzione Corruzione Trasparenza) assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio dell'Ordine con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa con la finalità di prevenire la corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale dell'Ordine, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria ha nominato, nella persona del sottoscritto avv. Domenico Doldo, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate, specificamente dedicate:

la prima al “ *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*”

la seconda al “ *Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*”

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla **Legge n. 190/2012** esteso ai Consigli dell'Ordine con **Delibera dell'ANAC n. 145/2014**.

Il **Decreto Lgs. vo 30 marzo 2001 n.165 all'articolo 1, comma 2**, con disposizioni che costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, individua i soggetti giuridici che possono essere definite amministrazioni pubbliche.

Il **Decreto Lgs. vo 14 marzo 2013 n.33 all'articolo 2 bis** rubricato *"ambito soggettivo di applicazione lettera a)* ha chiarito che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 ***"si applica anche in quanto compatibile ..agli ordini professionali."***

L'articolo 1.ter del Decreto lgs. vo n.33 del 2013 dispone che *"L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del medesimo decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali"*

Con **delibera ANAC n.777 del 24 novembre 2021** avente ad oggetto *" proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini ed ai Collegi professionali"* l'Autorità ha valutato ai sensi dell'articolo 3 co 1 ter del d.lgs.33/2013 che gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione possano essere precisati in una logica di semplificazione, tenendo conto: **1)** del principio di compatibilità; **2)** della riduzione degli oneri connessi ai tempi di aggiornamento; **3)** della semplificazione delle modalità attuative; **4)** dell'assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione da parte degli ordini nazionali invece che da parte di quelli territoriali, indicando semplificazioni in materia di trasparenza.

Alla luce della richiamata normativa si è proceduto alla redazione del Piano Triennale tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro, ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori del Distretto di Corte di Appello di Reggio Calabria.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici e, in particolare, per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare, il Piano è stato adottato senza l'audizione delle associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti.

Inoltre, non è prevista la costituzione di un O.I.V. per la non previsione di detto Organismo per gli enti pubblici non economici dall'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante *"Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante *"Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni"*.
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante *"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"*.
 - i- Delibera ANAC n.777 del 24 novembre 2021

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante *"Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense"*.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- k. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Organigramma -Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPCT, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i consulenti;
3. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria** per il quadriennio 2023-2026.

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Titolo (<i>Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente</i>)
Avv. Rosario Maria Infantino	Presidente
Avv. Umberto Abate	Vice Presidente
Avv. Giuseppina Quattrone	Segretario
Avv. Claudio Crocé	Tesoriere
Avv. Laura Azzarà	Consigliere
Avv. Attilio Cotroneo	Consigliere
Avv. Giuseppe D'Agostino	Consigliere
Avv. Vincenzo De Stefano	Consigliere
Avv. Domenico Doldo	Consigliere
Avv. Alessandro Elia	Consigliere
Avv. Emanuele Genovese	Consigliere
Avv. Paolo Valerio Iatì	Consigliere
Avv. Massimiliano Leanza	Consigliere
Avv. Maria Cristina Mascianà	Consigliere
Avv. Giuseppe Renato Milasi	Consigliere
Avv. Antonietta Occhiuto	Consigliere
Avv. Antonino Priolo	Consigliere
Avv. Felice Domenico Retez	Consigliere

Avv. Danilo Sarra	Consigliere
Avv. Natascia Sarra	Consigliere
Avv. Antonella Vizzari	Consigliere

Personale dipendente

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Qualifica (<i>Profilo contrattuale contratto applicato</i>)
Angelica Surace	CNNL STUDI PROFESSIONALI
Daniela Stillitano	CNNL STUDI PROFESSIONALI

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenirlo. Tuttavia, questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito

Patrocinio.

6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento degli obblighi di natura non deontologica.

5. Valutazione del rischio e adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettive/discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi e oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati e adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo, giusta quanto elaborato nell'allegato A.

<i>Richiedente</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Introduzione Procedimento</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Istruttoria</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<i>Istruttore</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Organo Decidente</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1

Singolo componente	2
Decisione	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stato consegnato in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Piano Triennale Per la Trasparenza e L'integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) n. 50/2013 dell'ANAC. Inoltre, assumono rilievo con particolare riferimento agli Ordini professionali anche la Delibera della Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1074 del 22.11.2018; la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.1064 del 13.11.2019 e la Delibera n.777 del 24.11.2021.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza, qui di seguito, si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che Trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l. n. 196/2003. In particolare, si riportano qui di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate ad ogni cambiamento dei loro contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

Dati concernenti i componenti dei consiglieri

La pagina web <https://www.ordineavvocatirc.it/accesso-civico/public/> contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l. n. 33/2013.

Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza

La pagina web <https://www.ordineavvocatirc.it/amm-trasparente/elenco-dei-consulenti/> contiene l'indicazione delle generalità dei soggetti che prestano attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l. n. 33/2013.

Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; a tempo determinato; valutazione delle performance e della contrattazione

collettiva.

La pagina web indica le voci di bilancio e le Aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

Dati relativi ai provvedimenti amministrativi

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
- d) accordi stipulati dal Consiglio con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati e la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

Dati relativi ai servizi erogati

Sono resi noti i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- b) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- c) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- d) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'Ordine può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento che può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- e) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- f) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare, i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

In atti redatti separatamente ma costituenti parti integranti del presente piano, gli allegati A e B.

Allegato A,

Ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

Allegato B

Ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con

i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Allegato C)

Ha ad oggetto la relazione annuale del R.P.C.T.